

# Ater, mossa per evitare il default: rottamati 200 milioni di debiti

► Imu e Ici non pagate al Campidoglio, l'ente aderisce alla normativa Equitalia

Otto mesi fa Equitalia ha pignorato i conti correnti dell'Ater. I provvedimenti in realtà sono stati due: la prima cartella era di 70 milioni, la seconda di 300. Totale: 370 milioni su 500 di passivo complessivo con il Campidoglio per l'Ici e l'Imu non pagate. Ora l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, vale a dire l'ex istituto delle case popolari, che rischia di affondare a causa di questo macigno, ha deciso di "rotta-

mare" quelle cartelle, così come è consentito da una legge del governo Renzi che ha sancito la chiusura di Equitalia. Questa operazione l'ente potrà risparmiare 200 milioni. Intanto sta lavorando per velocizzare l'operazione di alienazione di 1.100 locali commerciali già decisa che dovrebbe consentire di raccogliere risorse.

all'interno

## Imu e Ici non pagate Ater rottama il debito per evitare il default

► Maxi-passivo da 500 milioni con il Campidoglio, l'ente che gestisce le case popolari aderisce alle norme Equitalia: 200 milioni di risparmi

### Le criticità dell'ente



#### Partiti e sindacati morosi

Nella lista di chi da molti anni non paga l'affitto all'Ater ci sono anche partiti come Psdi e Pri. Nella seconda parte del 2016 alcuni partiti e sindacati hanno estinto i loro debiti. In sintesi: il 31 luglio l'Ater calcolava 8,8 milioni di euro di morosità, il 30 novembre quella cifra è scesa a 6,8 milioni.



#### Abusivi nel 12% degli alloggi

Il 12 per cento delle case popolari, a Roma, è occupato abusivamente. Una percentuale altissima, che diventa ancora più dolorosa se si pensa che l'Ater, a causa della irregolarità diffusa, perde ogni anno quasi 10 milioni di euro. In altri termini: a Roma ci sono 48mila alloggi popolari, ma 5.900 sono occupate.

**LA PROCEDURA  
CONSENTIRÀ DI  
SALDARE IL DOVUTO  
SENZA PAGARE INTERESSI  
SPRINT SULLA VENDITA DI  
1.100 LOCALI COMMERCIALI**

#### IL CASO

Otto mesi fa Equitalia ha pignorato i conti correnti dell'Ater. I provvedimenti in realtà sono stati

due: la prima cartella era di 70 milioni, la seconda di 300. Totale: 370 milioni su 500 di passivo complessivo con il Campidoglio. Ora l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, vale a dire l'ex istituto delle case popolari, che rischia di affondare a causa di questo macigno, ha deciso di "rottamare" quelle cartelle, così come è consentito da una legge del governo Renzi che ha sancito la chiusura di Equitalia.

#### IL MECCANISMO

A Roma per ora ci sono 40mila - tra cittadini e imprese - che hanno provato a ricorrere a questo strumento che permette non di



aggirare il debito originario, ma di tagliare le sanzioni e gli interessi del ruolo dell'ente creditore. Nel caso di Ater è Roma Capitale. Il piano del direttore generale dell'Ater, Franco Mazzetto, prevede di aderire alla "rottamazione" entro il 31 marzo, il termine fissato dalla legge per utilizzare questo strumento. Secondo i calcoli degli uffici dell'Ater, che ha già simulato l'esito di questa operazione, su un debito totale di circa 500 milioni nei confronti del Comune di Roma, con la rottamazione se ne possono risparmiare 200. Problema: comunque Ater deve trovare le risorse per poi pagare la parte restante, visto che la legge prevede, per chi ricorre alla rottamazione, l'impegno a versare la somma che manca in cinque tranches a partire da giugno. Nel 2017 vanno versate tre rate del 23 per cento ciascuna, nel 2018 le altre due

con la parte restante. Per questo ora l'Ater sta lavorando per velocizzare l'operazione di alienazione di 1.100 locali commerciali già decisa che dovrebbe consentire di raccogliere risorse. Da sapere: gli alloggi residenziali invece non possono essere venduti per pagare i debiti, ma solo per raccogliere fondi che servano alla manutenzione degli appartamenti.

Ma perché l'Ater ha accumulato una tale montagna di debiti nei confronti di Roma Capitale? La storia si trascina da molti anni, per la precisione dal 2007, ed Equitalia, va precisato, è solo lo strumento di riscossione in questo caso per il Comune di Roma. L'ex Iacp non ha pagato l'Ici e poi l'Imu per gli alloggi popolari (in totale l'ente ha 50 mila immobili). Il commissario Francesco Paolo Tronca era stato costretto, durante il suo mandato alla gui-

da di Roma Capitale, a reclamare il maxi credito e così si è arrivati fino all'atto dovuto di Equitalia che con due provvedimenti successivi è andata a pignorare i conti correnti dell'Ater per un totale di 370 milioni di euro.

**INTESA**

L'ex istituto delle case popolari si è difeso in tribunale, ha ottenuto la sospensiva del provvedimento, ma ad aprile il giudice dovrebbe decidere nel merito. Se però sarà raggiunto l'accordo sulla rottamazione si eviterà lo scontro. In parallelo, però va ricordato che decine di migliaia di romani stanno prendendo d'assalto gli uffici di Equitalia per la rottamazione delle loro cartelle, che possono avere varie origini, dalle tasse non pagate alle multe dimenticate. Anche per loro il termine ultimo è il 31 marzo.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri**

- 500mln** il debito di Ater con Roma Capitale
- 200mln** il risparmio ipotizzato con la rottamazione
- 370mln** i conti correnti pignorati da Equitalia
- 40mila** i romani che hanno chiesto la rottamazione